

Laboratorio formativo
«Etica della responsabilità ed educazione civica»
04/04/2023 a cura del Dirigente Scolastico Dott. Riccardo Calvo

*<<Una camminata per le vie della Resistenza
valenzana>>*

Prof.ssa di Italiano e Storia Margherita Ferraro
Prof.ssa di Scienze Motorie Paola Quaglia
Prof. di Scienze Motorie Cristian Zampella
Istituto d'Istruzione secondaria di II grado «B. Cellini» Valenza (AL)

Premessa

Il presente lavoro nasce dal senso del dovere.

Il dovere di ricordare l'identità e imprimere nella nostra memoria coloro che, con la vita, hanno pagato il prezzo inestimabile della libertà.

In un mondo in cui la guerra e la Resistenza si alternano in un costante duello, compito di ogni docente, guardando negli occhi i propri alunni, è quello di trasmettere dei valori che abbiano come obiettivo la formazione dei cittadini del futuro, i quali siano capaci di cernere il *presente*, volgere lo sguardo verso l'orizzonte del *futuro* e non voltare mai le spalle al *passato*.

Ed è proprio da una pagina del passato, da una pagina della storia valenzana, che questo lavoro vuol prendere le mosse.

Diamo il via ad una passeggiata all'aria aperta.

In ricordo dei 27 ragazzi della Banda Lenti

La Banda Lenti

La Banda Lenti fu una brigata partigiana che si formò dopo l'Armistizio dell'8 settembre 1943, nei pressi di Camagna Monferrato; i suoi fautori furono *Agostino Lenti*, ex ufficiale degli Alpini, e *Mario Manassero*, militare dell'esercito regio.

I loro ideali, finalizzati a porre fine all'azione nazi-fascista e fondati sul principio democratico e egualitario, furono condivisi da un gruppo di giovani uomini provenienti dall'area del Monferrato.

Nel luglio del 1944, in seguito alle violente azioni dei gruppi militari formati da nazisti e repubblicani, la giovane brigata si spostò nei pressi di Grazzano Badoglio (AT), con lo scopo di attuare rappresaglie e ostacolare l'operato degli avversari.

Il 12 settembre 1944, Agostino e i suoi compagni vennero sorpresi e catturati dai fascisti; portati a Valenza, dove subirono violenze fisiche e psicologiche, vennero condannati a morte.

La Banda Lenti e la Banda Tom (attiva a Casale) furono le formazioni partigiane più attive e operanti della Resistenza alessandrina.

Da caserma militare a scuola



La nostra camminata vuole raccontare una storia e riflettere sulla Storia e prende avvio dal piazzale antistante gli ingressi scolastici dell'Istituto comprensivo «Paolo e Rita Borsellino», un tempo caserma militare presieduta dai tedeschi, sito in Viale Oliva.

Il viale è delineato da castagni, alberi alti e forti, simbolo di resistenza; oggetto della nostra riflessione saranno i gesti e gli ideali dei giovani partigiani del Monferrato, riunitisi nella Banda Lenti che, da questo luogo, il 12 settembre 1944 - dopo la cattura e le sevizie - perseguirono la strada verso la morte.

In foto: gli alunni della primaria il 12/09/22 ricordano l'arresto e l'uccisione dei partigiani di Agostino Lenti. Collaborazione I. C Valenza A e ANPI.

Le Pietre della Memoria



Pietra commemorativa per omaggiare il comune di Valenza, l'I.C. Valenza A e l'ANPI di Valenza



Le pietre della memoria per ricordare i partigiani della Banda Lenti, commemorazione del 12/09/22

«Gostino e i suoi ragazzi»



La vicenda della Banda Lenti è nota ai ragazzi grazie alla lettura integrale del libro “Gostino e i suoi ragazzi” di Massimo Brioschi; il testo accompagnerà il percorso al fine di contestualizzare i luoghi, le memorie e i protagonisti della vicenda.

Subito dopo l’arresto e l’identificazione presso la caserma di Viale Oliva, la sorte dei resistenti prevede l’immediata esecuzione, ma Agostino non si arrende e cerca di trovare un compromesso per salvare i suoi amici, a costo della sua sola vita.

In via Trieste, a Valenza, due ufficiali nazisti - fingendo una trattativa - sparano su Agostino, uccidendolo.



Il luogo del silenzio



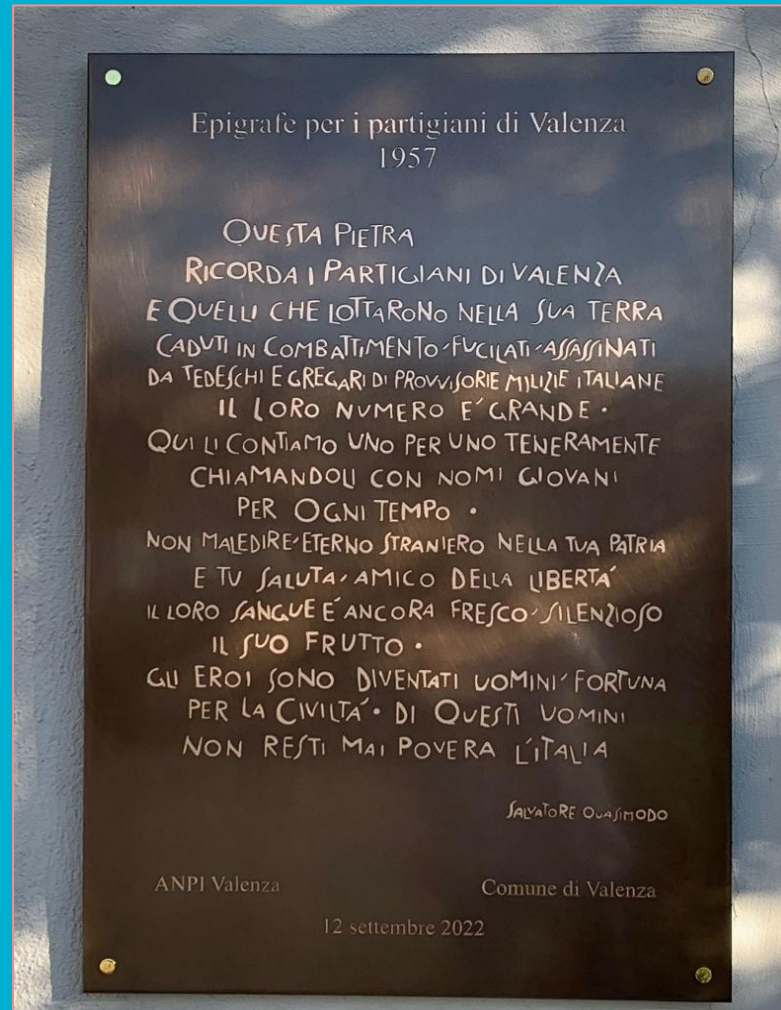
Il percorso prosegue verso il camposanto di Valenza, dove un'apposita lapide ricorda il luogo in cui è avvenuta l'uccisione dei partigiani.

La foto è stata scattata nella giornata commemorativa del 17/09/22. L'ANPI ha coinvolto gli alunni dell'IIS «B. Cellini» i quali hanno letto alcune lettere contenenti le ultime parole di diversi partigiani prima della loro esecuzione. Per l'evento parteciparono le sezioni ANPI di Camagna, San Salvatore Monferrato e Casale Monferrato.

«Non vogliamo essere celebrati, ma amati»



“Gli eroi sono diventati uomini...di questi uomini non resti mai povera l'Italia”



Il premio Nobel per la Letteratura Salvatore Quasimodo, nel 1957, dedicò un'epigrafe ai caduti della Resistenza valenzana.

Fra i versi si legge:

*«Questa pietra ricorda i partigiani di Valenza
(...).*

Il loro numero è grande.

(...)

*Il loro sangue è ancora fresco, silenzioso il suo
frutto.*

(...)

*Gli eroi sono diventati uomini: fortuna
per la civiltà. Di questi uomini
non resti mai povera l'Italia.»*

Foto: copia dell'epigrafe, cimitero di Valenza.

25 aprile 1945



Il percorso di commemorazione si protrae verso le sponde del fiume Po, dove è presente una stele per ricordare quattro antifascisti:

Giovanni Valeriani,
Carlo Tortrino,
Mario Nebbia,
Giuseppe Nebbia.

Essi erano di guardia alla porta Po, quando riuscirono a catturare un repubblichino; furono avvistati da un gruppo di militari tedeschi e consegnati a una colonna di brigata nera che li condusse sulla sponda del fiume per l'esecuzione. Solo per caso, Giuseppe Nebbia si salvò.

La Corte di Cassazione, dopo un regolare processo penale tenutosi nel 1946 ad Alessandria, ordinò l'annullamento della pena capitale per tutti i colpevoli.

29 aprile 1945: la liberazione di Valenza

A Valenza, le bandiere rosse cominciarono a sventolare il 25 aprile, ma la vera e propria liberazione della città si ebbe il 29 aprile del '45.



Le immagini mostrano i primi momenti della liberazione durante l'annunciazione dal palazzo di piazza XXXI Martiri e il corteo per le vie della città.

Una rivoluzione per il nostro Paese: la Costituzione



Piero Calamandrei:

«Domandiamoci che cosa è per i giovani la Costituzione. Che cosa si può fare perché i giovani sentano la Costituzione come una cosa loro, perché sentano che nel difendere, nello sviluppare la Costituzione, continua, sia pure in forme diverse, quella Resistenza per la quale i loro fratelli maggiori esposero, e molti persero, la vita.»

Approfondimenti

Musica:

«Bella ciao» melodia yiddish - <https://www.youtube.com/watch?v=Bwr2RcRJpCw>;

versione italiana - <https://www.youtube.com/watch?v=Lqs2oIBFPxI> .

«La guerra di Piero» di F. De André - <https://www.youtube.com/watch?v=KoYw0LHEWLM>.

Lecture per ragazzi:

«L'amico ritrovato» romanzo di Fred Uhlman;

«La Resistenza dei sette fratelli Cervi» di Annalisa Strada e Gianluigi Spini;

«Noi ragazzi della Libertà» a cura di Gad Lerner e Laura Gnocchi;

«Gostino e i suoi ragazzi» di Massimo Brioschi.

Video, intervista di Yel Bosco a Giovanni Bosco:

<https://www.google.com/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=&cad=rja&uact=8&ved=2ahUKEwjC07Oa46z-AhUnVfEDHTMMAWoQz40FegQIDRAV&url=https%3A%2F%2Fwww.youtube.com%2Fwatch%3Fv%3DJtD86oq3--s&usg=AOvVaw0hSzibPRcb0v07LGjRtGWu>.

ISRAL: <https://www.isral.it/luoghi/casa-giambone-e-i-luoghi-della-banda-lenti/>.



**25
Aprile**

~~**1945**~~

sempre

